

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno III. — N. 99

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Utinen.

Venerdi 2 Maggio 1902

### Conversione o rifiuto?

Il grido ed il programma dei cattolici democratici, che la salute attendono dal popolo per virtù della Chiesa, non deve assumersi come un disegno strategico, un piano di battaglia in odio alle classi superiori ed alle istituzioni oggi ancora imperanti.

Se borghesia, nobiltà, dinastie sono sospettose di questo movimento per il popolo e per mezzo del popolo (pour le peuple et par le peuple), esse hanno il rimedio in sé medesime.

Accorrono nelle prime file di questo esercito conquistatore delle forze popolari per volgerle a salute comune; e i cattolici militanti, i pionieri della democrazia che sentono il peso immane di tale impresa affatto straordinaria, non avranno che ad applaudire a questa tarda, ma felice conversione di virtù superiori, direttive e moderatrici, la cui assenza o resistenza finora deplorano.

Essi non avranno che a compiacersi che l'ardua opera rigeneratrice meglio si assicuri con mezzi e forze normali, che non poggiando su modi razionali: e che venga così affrettato l'adempimento di un proposito di carità sociale, che non intende soltanto di redimere il popolo, ma per questa via di salvare tutta la società con la sua gerarchia. Le classi superiori in tal caso trionferanno col popolo e con la Chiesa.

Ma nella dolorosa ipotesi opposta, che cioè le classi e le istituzioni soprastanti perdurassero nel gran rifiuto, non una parola rittorta, non un sentimento d'ignobile avversione i cattolici insinuerebbero nel popolo contro di loro; nemmeno pronuncerebbero una riprovazione irrevocabile. Dinanzi al supremo pericolo sociale, che ci atterrisce, dobbiamo pur sempre rammentare che tutti peccammo; e che in ogni caso Dio free sanabili le nazioni non meno che le classi, che le compongono.

Solamente i veri ed operosi credenti non potranno mai dimenticare una verità, che le presenti circostanze eccezionali ravvivano e ribadiscono, ed è che la Chiesa è società perfetta, la quale, pur giovandosi normalmente degli istituti naturali storici ad essa coordinati, possiede tuttavia in sé stessa la pienezza dell'autorità e della virtù per conseguire i suoi fini di religione e di civiltà. E se pertanto, anche ai di nostri, all'appello della Chiesa in pro del popolo e della comune salute, taluni perdurano a resistere e a contrapporsi, essa, che vuol salvare la società a qualunque costo, può fare e farà senza di loro.

Pisa. Prof. Giuseppe Toniolo.

### Notizie Vaticane

Il comm. Rezzara dal Santo Padre.

Roma, 1. — Ieri veniva ricevuto in particolar udienza dal Santo Padre il comm. Rezzara. Il Pontefice ebbe espressioni assai confortanti di benevolenza, di approvazione e di fiducia parlando del lavoro del secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi Cattolici.

Il Papa sta benissimo. Il dott. Lapponi ebbe a dire, che la sua robustezza ha del meraviglioso.

Il prossimo concistoro.

Roma, 1. — L'Osservatore cattolico ha da Roma:

Nella seconda metà di maggio il Papa terrà Concistoro. Verranno a Roma in questa circostanza per l'posizione del cappello cardinalizio i cardinali creati nell'ultimo Concistoro residenti all'estero: cioè il card. Martinelli, delegato apostolico agli Stati Uniti, il card. Skrebenky, arcivescovo di Praga, ed il card. Kniaz Kolozienko de Puzyna, vescovo di Cracovia. Sembra che mons. Falcomò, delegato apostolico nel Canada, sostituirà a Washington il card. Martinelli.

Doni d'Edoardo VII.

Roma, 1. — Il Re Edoardo VII d'Inghilterra ha inviato quattro doni, consistenti in artistici e ricchi calamai d'argento, a mons. Maggioromo, a mons. Maestro di Camera, a mons. Sostituto della segreteria di Stato e a mons. Segretario della Cerimoniale.

I pellegrini e il primo maggio.

Roma, 1. — Quest'oggi i pellegrini presenti a Roma continueranno la visita delle chiese della città evitando quelle prossime dai locali dove si tenevano riunioni pel primo maggio.

### Cose di Corte e di Governo

I ministri dal Re.

Roma, 1. — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti. Il Re si trattenne a conferire con gli onor. Zanardelli e Giolitti in ordine ai lavori parlamentari. Quindi l'on. Zanardelli riferì al Re intorno alle pratiche per la successione Ponza e l'on. Giolitti mostrò i primi telegrammi dei prefetti giunti al ministero dell'interno sulla festa del primo maggio.

### Note e commenti

Per la festa degli alberi.

Che il disboscamento dei nostri monti abbia recato dei seri guai alle campagne per le improvvise e mal trattate inondazioni; che lo stesso disboscamento abbia ancora nuocuto alla igiene per repentini cambiamenti di temperatura favoriti dai monti denudati, è cosa oramai da tutti riconosciuta. Da qui la conseguenza di rimboscare i nostri monti, da qui la necessità di convincere gli uomini della necessità di amare, di coltivare, di proteggere le piante, le quali poi formano anche un cespite di lucro non indifferente.

Mosso da questi criteri, tempo fa il ministro Baccelli istituì la festa degli alberi e la raccomandò vivamente alla scolarasca d'Italia. Perciò ogni anno — di primavera o d'autunno — gli studenti si recano in una data località per piantarvi — con solenne cerimonia — alcune pianticelle e per sentire un discorso di circostanza.

Come per tutte le innovazioni da introdursi nei costumi della vita, così anche per questa, diremo, innovazione del sentimento verso le piante si dovrà ricorrere ai giovani; ai giovani nel cui animo plastico più facilmente le nuove idee si apprendono; nei giovani il cui entusiasmo per tutto ciò che sa di poetico, di camperccio ecc. è più sentito. E i giovani, educati a questa festa degli alberi, negli alberi sentiranno sempre una inclinazione benigna e li faranno, nella vita agreste, precipuo oggetto delle loro cure.

Questa la genesi della festa degli alberi introdotta dal ministro Baccelli.

Perché sia utile.

Ma certo la festa degli alberi, ridotta come è a una pura cerimonia che ha anche molto, se volete, del ridicolo, non potrà portare vantaggio alla coltivazione delle piante e al rimboscamento dei nostri monti. E nemmeno i discorsi pronunciati per la circostanza — compreso quello ultimo del divo Baccelli sull'albero... genealogico di Casa Savoia — possono far conseguire lo scopo voluto.

Quindi è necessario che altri si muova, che altri si adoperi tra la popolazione per ispingerla al lavoro di rimboscamento. E questi altri avremmo piacere fossero i sacerdoti posti nei vari paesi alla cura delle anime. Specie tra i monti, l'unica persona, diremo, studiata in paese è il sacerdote. A questi perciò spetta vedere, studiare, cogliere la occasione propizia di venire in aiuto anche nella parte economica ai suoi compaesani di adozione; e portar egli stesso lassù tra i monti quelle salutari innovazioni che la posta e il telegrafo non arrivano a portare.

E una occasione bella di venire economicamente in aiuto a quelle popolazioni alpestri, si è appunto questa della festa degli alberi.

Ed ecco come.

Al ministero sta a cuore il rimboscamento dei monti. Se certe proprietà nude, infruttuose fossero rimboscate, in pochi anni il clima, la valle sottostante e il marsupio del comune o del privato, sarebbero migliorati assai.

Ma pel rimboscamento il ministero non ha solo istituito una festa, ha anche messo a disposizione dei comuni e degli agricoltori un ricco vivaio di piante che distribuisce gratis a chi ne fa richiesta per la piantagione.

Ora, i sacerdoti dovrebbero istruire di ciò i montanari e persuaderli a fare domanda al ministero di quante piante vogliono per trapiantarle nelle località più opportune. Anzi il sacerdote, di comune accordo magari col sindaco, dovrebbe studiare quelle località e poscia rivolgersi, a nome dei proprietari, presso il ministero per avere le piante. Le quali poi, se richieste con «piccola velocità», vengono spedite gratuitamente fino alla stazione più vicina al luogo destinato.

Questo sarebbe il modo più spiccio e più sicuro per ottenere il desiderato rimboscamento. Altrimenti, per quante feste d'alberi si facciano, non si appropderà mai a nulla e si lasceranno sterili, terreni che potrebbero fruttare vere ricchezze e si lascerà libero il campo alle improvvise inondazioni e agli improvvisi cambiamenti di temperatura.

### Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta dell'1).

Presiede Biancheri. Dopo lo svolgimento d'alcune interpellanze d'indole locale, si discute il bilancio delle finanze.

La fine della discussione seguirà domani.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta dell'1)

Presiede Saracco. Nasi rispondendo a Pugliese, riconosce che l'istruzione elementare obbligatoria non ha portato quei frutti che si speravano.

Felloux e il suo incidente.

Presidente comunica al Senato un telegramma da Torino del sen. gen. Luigi Pelloux il quale chiede d'interpellare il presidente del Consiglio circa l'interpretazione che il Governo crede di dare all'articolo 51 dello statuto verso le supreme cariche dello Stato.

Non essendo presente Zanardelli si rimanda la discussione di questa interpellanza. Essendo poi esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio. Si leva la seduta alle 17.40.

### Nel campo socialista

Un detrattore di S. Alfonso.

Chi si distinse in Germania nella guerra contro S. Alfonso fu un certo Lancer, condirettore dell'Odin di Monaco, giornale socialista. Ebbene il brav'uomo ricercato per scroccheria prese la fuga e si nascose a Colonia sotto vari travestimenti.

Arrestato e condotto a Monaco, il Lancer è stato condannato di questi giorni. Convinto di numerose frodi commesse in pregiudizio di parecchie persone di Monaco, in ispecie del conte e della contessa di Westarp, il Lancer fu condannato a 8 anni di prigione. L'inchiesta relativa alla passata vita di questo fatto conoscere che egli era già stato condannato a Weimar per falsi, a Berlino per furto, a Basilea per furto con rottura. Tale è il personaggio che ha predicato l'apostasia per due anni, insultando i moralisti cattolici, il clero e i Gesuiti.

Morale... non di S. Alfonso.

Dall'Operaio di Carpi togliamo: «A Monselice il giorno dello Statuto vengono estratti a sorte i nomi di dieci tra le nubende povere del comune. Ad ognuna di queste fortunate toccano 200 lire. Senonchè a mutare in pianto ed in strida la gioia delle nubende, pensò il degnissimo signor Alberto Sacco, impiegato del Comune cui erano affidate le pratiche inerenti all'estrazione e relativo pagamento. Questo impiegato modello, che milita nelle file del partito socialista, pagava la dote delle fanciulle con un metodo altrettanto semplice quanto ingegnoso. Egli, dopo aver ottenuta la firma dei mandati, anziché consegnarli alle giovani sorteggiate, vi opponeva dei segni di croce e poi li esigeva per conto suo. Il giuoco fu scoperto e il degnissimo seguace di Marx ora vede il sole a scacchi».

Ex sindaco socialista condannato.

Castiglione delle Stiviere, 1. — Due giorni or sono certo Diomiro Bondoni, ex sindaco socialista di Acquafredda, venne da questo tribunale condannato a sette giorni di carcere e 70 lire di multa per ingiurie, minacce e vie di fatto contro certo Arcari Fortunato.

Nel processo era stato chiamato come testimone il socialista Vincenzo Primo, ed anche per costui l'andò male, perchè, incriminato in udienza come reticente in favore del Bondoni, venne trattenuto in arresto, iniziandosi contro di lui il relativo procedimento.

### Quello che sa fare l'uomo di Dronero

Sono segnalate da Busca principale paese del collegio di Dronero, inaudite violenze e sopraffazioni, temendosi da Giolitti e dai suoi fidi di vedersi scalzati nelle elezioni amministrative. Per intimorire i buschesi che non vogliono soffrire il giogo dei giolittiani, Giolitti ha mandato a Busca un ispettore generale di pubblica sicurezza, il quale è incaricato di fare una severa inchiesta contro l'operato dei buschesi che non appoggiano le società operaie e il concerto favorevole a Giolitti. Questo ispettore deve specialmente intimorire il parroco (già vittima del Giolitti) e i due curati perchè le elezioni amministrative abbiano a farsi secondo il beneplacito dei capi elettori politici dell'uomo di Dronero. Si annunciano rivelazioni in proposito.

### IL 1° MAGGIO

La giornata tranquilla in tutta Italia.

Roma, 1. — Notizie giunte al Ministero dell'interno fino alle 6 pom. recano che la giornata è trascorsa ovunque tranquilla.

Roma, 1. — Le notizie giunte stasera al Ministero dell'interno confermano che la giornata è trascorsa tranquilla in tutta l'Italia.

▲ Roma.

Roma, 1. — Per la festa operaia rimasero chiusi gli opifici, le officine, e i cantieri, salvo qualcuno dipendente dallo Stato, dove però gli operai si recarono in numero limitatissimo.

Tutti i circoli e le società operaie avevano esposto la bandiera sociale sui balconi. I pochi stabilimenti tipografici dove i proprietari imposero il lavoro, erano guardati all'esterno da guardie e agenti.

Tutta la truppa rimase consegnata nei rispettivi quartieri. S'inviarono compagnie nei vari ministeri, si rinforzarono le sezioni di pubblica sicurezza e si scagliarono numerosa truppa nelle adiacenze dei locali dove si dovevano tenere riunioni.

La questura sequestrò parecchie migliaia di copie di un manifestino distribuito oggi dai socialisti perchè vi si contenevano frasi incriminate. I sequestri avvennero alla spicciolata.

Sino alle 10 la città presentò l'aspetto ordinario.

Tutti i giornali hanno fatto forzata vacanza, stante lo sciopero generale dei tipografi; solo il Popolo Romano per accordi presi preventivamente è uscito stamane. Circolano coppie di poliziotti che hanno la consegna di coprire con liste di carta le frasi accennanti al militarismo contenute nei manifesti appesi senza numero sulle cantonate.

Il comizio.

Il comizio, è tenuto alla sede della Società Agricola. Viene aperto alle 11 precise: gli intervenuti circa 4000.

Prendono la parola vari membri della Camera del lavoro, inneggiando alla fausta data odierna che affratella i lavoratori di tutto il mondo lanciando veementi strali contro la piaga del militarismo.

L'avvocato Pagliaro sorge a parlare quindi a nome dei repubblicani. Egli si scaglia veementemente contro la corrente reazionaria manifestatasi testè in Senato. Ad un certo punto per un termine troppo offensivo viene ammonito dal Delegato di P. S. Alliaia.

L'interruzione solleva proteste tra gli spettatori più calorosi, ma dopo pochi minuti la calma si ristabilisce.

Da varie parti dell'assemblea si alzarono sovente — specie quando l'oratore fu alla perorazione — della grida che suonano offesa gravissima contro un altissimo personaggio e che la rigorosa censura telegrafica mi impedisce di telegrafarvi.

Si succedettero altri oratori socialisti di minor conto che rifrissero i soliti inni alla data gloriosa.

Il servizio tramvieri sospeso.

Roma, 1. — Nonostante il divieto della Giunta municipale, il personale del tramsmise oggi il lavoro. Ma ciò ridondò a tutto vantaggio dei vetturini che poterono fare così affari d'oro.

Passeggiata fuori Porta Pia.

Roma, 1. — Verso le 16 i socialisti fecero una passeggiata che ebbe per meta un hotel fuori Porta Pia. Quivi trovavansi presenti 4000 operai. Ferri, accolto da chiasosa dimostrazione, tenne un discorso a tinte antimilitariste.

### La rivoluzione nel Sud-America.

New York, 1. — Si ha da Capolkastano che il vice presidente Vasquez trovavasi alla testa della rivoluzione.

Il generale Navarro si è unito ai rivoluzionari. La rivoluzione è scoppiata pure a Sanchez (Baia di Shamama). Ieri ebbe luogo una battaglia a Sousa.

### Un cinquantenario memorabile

Domenica, sulla piazza di Borgo Dora, a Torino, nel luogo stesso in cui cinquant'anni or sono sorgeva l'antica polveriera di Torino, ebbe luogo la commemorazione di Paolo Sacchi il modesto eroe della giornata del 26 aprile 1852, che dopo il primo scoppio del polverificio si slanciò, quantunque ferito e sanguinante, in mezzo ai rottami ardenti da cui stava per appiccarsi l'incendio al deposito di 400 quintali di polvere e rimossi febbrilmente, riuscì ad evitare alla città il più grave disastro. Per la circostanza gli fu inaugurata una lapide. Il cinquantenario poi gli fu celebrato alla Consolata con una edificante funzione religiosa di ringraziamento alla Vergine che salvò la città; tenne il discorso l'Arcivescovo Cardinale Richelmy.

### Nel Deuteronomio c. XXIV 1-4,

e in S. Matteo

c. V 31 e c. XIX 3 sgg.

(Contin. vedi n. precedenti e fine).

Nel c. XIX di S. Matteo, Gesù revoca la dispensa che era stata accordata agli Ebrei sopra l'unità coniugale, unità che, divinamente bandita agli uomini sino dagli esordi della loro esistenza, presso gli Ebrei per un fine superiore e con permesso venuta donde solo poteva venire, aveva ceduto il luogo alla poligamia, cioè all'unione di un uomo con più donne. Quella permissione direttamente non riguardava che gli Ebrei, e indirettamente soltanto e per ragione di convenienza s'era estesa a tutti gli altri popoli, in quanto che sottratti a un giogo gli Ebrei, per eccellenza il popolo della legge, era ben giusto che a quel giogo stesso venissero sottratti i popoli esistenti fuori della legge positiva. Fu permissione divina implicita per i Gentili, esplicita per gli Ebrei chiamati a una grande fecondità «faciam te in gentem magnam» per una maggiore divulgazione della notizia e della speranza messianica in mezzo a tutte le genti, ovunque dispersa la razza semitica nella progenie d'Abraamo. Così la pensa S. Tommaso, suppl. q. LXV, a. 2. Io non condivido in questo punto l'idea del Minocchi affermando che la poligamia era una genuina conseguenza dell'antico matrimonio semitico, quasi che l'uso poligamico abbia avuto un'origine necessaria dalla vita degli Ebrei, e non ci sia stata di mezzo l'esplicita permissione divina, come causa dell'introduzione di tale uso. Non condivido quell'idea, perchè, all'infuori d'una permissione divina, non posso persuadermi che un popolo, sia pure incline al vizio, depositario di istituzioni riguardanti l'umanità, che avrebbero dovuto serbarsi incorrotte secondo la loro forma primigenia, un popolo soggetto all'immediata direzione degli annunciatori la volontà di Dio, soprattutto nell'epoca profetica, si sia lasciato deviare, e tanto, dalla correttezza sociale in un punto così importante per la vita, qual è quello dell'unione maritale. Ma questo per incidente, lungo un pochetto.

Dunque nel c. XIX di S. Matteo Gesù revoca alla sua primiera unità il coniugio là, ove dice: Non leggeste che il Creatore dell'uomo, da principio, maschio e femmina li creò? E disse: Per questo lascerà l'uomo il padre e la madre e s'attacherà alla propria moglie, sì che li due diverranno una sola carne. Di tal guisa e non sono più due, ma una carne sola. Mi pare evidente che Gesù in queste parole vuole l'unione maritale di uno con una, cioè ristabilisce l'unità coniugale, toltà irrevocabilmente la poligamia. E conclude: ... quicumque dimiserit uxorem suam, nisi ob fornicationem, et aliam duxerit, macchatur; et qui dimissam duxerit, macchatur. Anzi tutto il testo evangelico è suscettibile della stesissima spiegazione, che venne data a quello, che si trova al c. V di S. Matteo, e cioè che l'universalità dell'ultima proposizione non deve essere guasta da un inciso, che è in un'altra proposizione. Perchè trasportare quell'inciso nisi ob fornicationem fuori del suo posto, in luogo non suo? Non suo? No, perchè altrimenti non deriverebbe l'inconveniente sopra notato, l'inferiorità della legge messianica sulla mosaica. No, ancora per motivo di esegesi letteraria. Ma nel testo evangelico del c. XIX c'è un'altra ragione, mi pare, che balza fuori dalle parole di Gesù togliente la forma poligamica al matrimonio. Poi che in tanto può dirsi adultero chi, ripudiata la prima moglie, sposa una donna, in quanto non si possono avere più mogli simultaneamente. Se Gesù non avesse dichiarata l'abolizione della poligamia nelle parole riportate prima del testo in questione, pur data la proibizione di ripudiare la prima moglie, e pur data la permanenza del vincolo per un ripudio legittimo o illegittimo, non ne seguirebbe la proibizione di sposarne un'altra, e perciò l'unione non costituirebbe adulterio. Ma Gesù proclama alto: quicumque dimiserit uxorem suam et aliam duxerit, macchatur. Dunque il vincolo maritale con una donna esclude per impossibilità di coesistenza lo stesso vincolo con altra. E quindi nell'abolizione della forma poligamica nel coniugio è affermata l'indissolubilità del vincolo. E' affermata, dico, l'indissolubilità, perchè l'indissolubilità è compati-

bile con la poligamia, ma la monogamia non può concepirsi, se non presupposta l'indissolubilità. E così, lasciato l'inciso nisi ob fornicationem al suo posto, nell'instaurata unità coniugale v'è chiaro e lampante, a parer mio, il pensiero di Gesù sull'indissolubilità del matrimonio proprio in questo luogo evangelico, che potrà presentare un'immensa difficoltà, un problema da sciogliere a chi con buoni intendimenti e con grande apparato di erudizione critica vuol trovare il pelo nell'uovo. E pelo non c'è.

P. Goni.

### Il ragazzo portentoso

Il corrispondente della *Voce della verità* manda da Lisbona:

Il giovinetto Fernando Botelho de Almeida Leitao e Cunha, di soli sette anni di età, si è fatta la riputazione di un vero prodigio di precocità nella musica. Infatti egli non solo eseguisce con relativa correttezza pezzi di Beethoven, di Schubert e di altri classici sul pianoforte; ma, ciò che fa più meraviglia, compone egli stesso dei graziosi pezzi di musica, senza avere ancora imparato il contrappunto. Cominciò a rivelarsi come musicomane, a 3 anni di età. Quando sentiva suonare qualche pianoforte, correva subito là donde veniva il suono, e vi restava immobile ascoltando per molto tempo. Nell'ultimo periodo balneare si recò alla città di Figueira, dove esibì in pubblico parecchie composizioni, terminando con una sua che intitolò *Addio, Figueira!*

Un'altra volta nella villa di Regoa, una fanfara qualsiasi suonò l'inno nazionale nel ricevimento dell'Ecc.mo Arcivescovo di Mitylene. Ritornato a casa lo ripeté sul pianoforte; e s'immaginò l'ammirazione di Mons. Arcivescovo, quando, nel visitarlo in casa sua, lo udì ripetere a perfezione l'inno.

Inoltre il piccolo portento ha una tendenza per la caricatura; e fa dei bellissimi schizzi di figure ridicole.

Attualmente egli vive in Coimbra, ove è nato, e dove compirà col 30 maggio il suo settimo anno.

### La Germania e gli ebrei

Il Governo tedesco ha cominciato di questi giorni una azione diplomatica segreta che non convien trascurare.

La Rumania è di tutti gli Stati del mondo la più invasa dagli ebrei che poco manca rappresentino il decimo della popolazione. Sollecito di proteggere il popolo rumeno contro il pericolo economico originato da questa agglomerazione di ebrei e spinto dall'opinione pubblica rumena il governo di Bukarest ha sanzionato una legge industriale approvata dalla Camera, legge di cui gli ebrei si lagnano ad alta grida perchè essa impedisce all'industria ed ai mestieri di divenir preda degli stessi ebrei. Ora gli ebrei hanno supplicato presso le grandi potenze europee per ottenere da esse un intervento che costringa il governo rumeno a ritirare la legge.

Una gran potenza si è prestata al desiderio degli ebrei, o secondando il loro disegno, ha incaricato il suo agente diplomatico di indirizzare energiche proteste al governo rumeno: questa potenza è la Germania.

La Germania del resto non è alla prima di simili imprese. Una legge simile essendo già stata presentata alla Camera rumena, gli ebrei rumeni ricorsero all'Alleanza israelitica per questo e Cremeux scrisse a Bismarck per invitarlo a mettere la Prussia in movimento. Pochi giorni dopo Bismarck rispose: « Cremeux avvocato — Parigi. Coll'intermezzo della sua diplomazia ricevuta la sua lettera aveva telegraficamente ordinato al rappresentante della Russia a Bukarest di rendersi immediatamente a palazzo e di presentare al re rumeno le proteste del governo prussiano contro la legge di cui si lagnavano gli ebrei ».

Ciò che accade ora non è dunque che il seguito di ciò che accadde nel passato: il governo di Berlino continua a servire gli ebrei, i quali da parte loro gli rendono servizio prestandosi anche per ciò a tradimenti di stato come negli affari Dreyfus e Grimm.

### AZIONE CATTOLICA

Piacenza, 1. — Il direttore di questo Ufficio cattolico del lavoro tenne ieri l'altro una bella ed applaudita conferenza ad un pubblico numerosissimo accorso ad udirlo nel teatro Filodrammatico.

In città ed in campagna è cominciata un'opera attiva di propaganda e sono in via di costituzione unioni professionali di operai e leghe di contadini.

Milano, 1. — Il circolo cattolico femminile di S. Pietro festeggiò domenica il suo patrono con una brillante accademia, in cui si recitarono poesie e si fece della musica.

### La guerra anglo-boera

Per discutere la resa.

Pretoria, 1. — Come conclusione delle trattative di pace i delegati boeri terranno il 25 maggio una riunione plenaria a Vereeniging per discutere definitivamente le condizioni della resa.

## IL GIUBILEO PAPAIE e la repubblica di Colombia

Fra le varie manifestazioni di devozione e d'affetto verso il Sommo Pontefice, che di ogni parte vengono segnalate in occasione del fausto inizio dell'anno suo giubilare, nobilissima è senza dubbio quella del Governo Colombiano, che a festeggiare il fausto avvenimento con apposito decreto che qui appresso riproduciamo, ha indetto una serie di concorsi artistici e letterari, aventi per oggetto appunto la Persona augusta e le opere meravigliose di Leone XIII.

Il Decreto del Vice-Presidente della Repubblica Colombiana è il seguente: Il Vicepresidente della Repubblica, incaricato del potere esecutivo,

Tenendo presente la dichiarazione contenuta nell'articolo 38 della Costituzione; visti gli articoli 1° e 2° della Legge 26 del 1893, per la quale si « riconosce in maniera esplicita la divina autorità sociale di Gesù Cristo »;

Considerando:

Che nel mese di febbraio dell'anno p. v. si compie l'epoca del Giubileo Pontificale della Santità di Leone XIII;

Che la Nazione Colombiana deve corrispondere con dimostrazioni di ossequio e gratitudine a quelle molto segnalate di affetto con cui l'ha favorita il grande Pontefice regnante;

Che è compito del Governo l'interpretare, in casi come questo, il sentimento religioso, il più saldo e profondo dei popoli di Colombia, e

Che d'altra parte, a stimolare le arti e le lettere, il Governo deve procurare di avviare verso i più nobili obiettivi,

Decreta:

Art. 1. — Il Governo celebrerà, nella maniera più degna che sia possibile, il Giubileo Pontificale della Santità di Leone XIII.

Art. 2. — A questo scopo, si apre un pubblico concorso per la esecuzione dei seguenti lavori:

- 1) Uno studio sopra le principali Encicliche del Pontefice;
- 2) Uno studio storico e filosofico sopra il Pontificato di Leone XIII;
- 3) Una poesia sulle glorie di Roma cristiana;
- 4) Una poesia latina sul medesimo tema;
- 5) Una traduzione in versi castigliani delle poesie latine di Leone XIII;
- 6) Una composizione musicale sul testo latino di una delle stesse poesie;
- 7) Un ritratto di Leone XIII dipinto ad olio;
- 8) Un busto modellato in creta;
- 9) Un progetto e disegno del monumento, che secondo la legge 26 del 1893 si deve erigere nella Cattedrale di Bogotà in memoria della consacrazione della Repubblica a Gesù Cristo;
- 10) Un programma di Scuola nazionale di Agricoltura ed Arti meccaniche, con indicazioni dei mezzi che sembrino più pratici ed efficaci per la pronta fondazione dell'Istituto.

Art. 3. — Vi sarà un premio speciale per il migliore lavoro in ciascuna delle sezioni sopraindicate, e premii secondari vi saranno per quelli che li seguono per merito.

Negli articoli che seguono si fissa il termine del concorso, si annunzia l'esposizione delle opere premiate e l'aggiudicazione dei premii e si stabilisce che una copia del Decreto venga trasmessa alla Santità di Leone XIII, mediante la Legazione della Repubblica presso la Santa Sede; un'altra presentata all'Ecc.mo ed Ill.mo sig. Delegato Apostolico, ed un'altra all'Ill.mo Sig. Arcivescovo di Bogotà.

### I funerali del cardinale RIBOLDI a Pavia

Pavia, 1. — Pavia che ebbe a suo Vescovo il lacrimato Cardinale Riboldi, ha voluto ieri manifestare tutto il suo cordoglio per la morte di lui con una dimostrazione che è riuscita veramente grandiosa.

Ad accogliere la salma, che giunse alle ore 9, trovavansi alla stazione il Cardinale Ferrari, i Vescovi di Pavia, Lodi e Mantova, il Clero della Diocesi, le Associazioni cattoliche con bandiere, le rappresentanze delle autorità civili e militari ed una folla grandissima di popolo.

Dopo le esequie celebratesi nella cattedrale, si formò un imponente corteo per l'accompagnamento della salma al Cimitero, quasi tutti i negozi delle vie percorse dal corteo erano chiusi; le finestre delle case parate a lutto.

Dimostrazione grandiosa e solenne, che ha dimostrato i sentimenti di riverenza e di affetto che nutiva la cittadinanza pavese per l'illustre prelado.

### Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

## Il canto degli insetti

(INTERMEZZO)

Io non so se voi, lettori, lo avete mai ascoltato; ma pure anche gli insetti hanno il loro canto.

Quando su nel cielo veleggia silenziosa la luna e la terra è rischiarata da una luce scialba, poetica nella tristezza sua, e i fiumi mormorano in lontananza la canzone della natura che riposa, allora gli insetti innalzano il loro canto.

In una sera stellata, nel plenilunio, vagando per le campagne voi avete udito questo canto, che risvegliò in voi tanti sogni, tanti ideali e ricordi che più non sono.

Ed ecco come cantano gli insetti.

Negli uccelli e nei mammiferi il canto è prodotto dall'aria aspirata che viene a vibrare nella laringe; negli insetti i suoni sono quasi sempre prodotti dallo sfregamento di due parti dure e generalmente rugose l'una contro l'altra.

Uno degli apparecchi più semplici è quello degli *acrididi*, che generalmente consta di una specie di archetto formato dalle zampe, il quale sfrega contro le ali che fanno, per così dire, da violino. Nonostante l'imperfezione di questo apparecchio, il suono che esso dà si ode abbastanza bene. Per produrlo l'insetto si forma sulle quattro zampe anteriori e ripiega le posteriori in modo che le gambe vengano a collocarsi nell'incavo delle cosce, poi mette in movimento queste ultime, ora simultaneamente, ora una dopo l'altra.

Se gli *acrididi* possono chiamarsi violinisti, le *locuste* si possono annoverare fra i suonatori di tamburello. Infatti in questi insetti i suoni sono prodotti dallo sfregamento delle elitre accavallate su due punti membranosi che si mettono a vibrare e soprattutto uno di essi, il quale somiglia alla pelle di un tamburello e per la sua lucentezza chiamasi *specchio*.

L'apparato musicale del *grillo* si basa sullo stesso principio di quello delle locuste. L'elitra destra si ripiega bruscamente sul fianco ad angolo retto cercando l'addome con un'alella dalle nervature fini, oblique e parallele; essa è provveduta di due *specchi* la cui membrana è molto sottile e di apparenza vitrea; al disotto dell'elitra sinistra si trova l'archetto con circa 150 denti o prismi triangolari perfettamente geometrici. Mentre le locuste non si odono che ad alcuni passi, il grillo produce un stridio così forte, che si sente a un centinaio di metri di distanza.

Come re dei cantori entomologici, il grillo ha una rivale nella *cicala*, il cui apparato sonoro propriamente detto è difficile a scorgersi. Nella superficie esterna di ciascuna cappelletta si vede una specie di occhio, la *finestra* che dà accesso a una *camera sonora*. Nell'interno di questa camera si trova il *cembalo*, ossia una membrana secca, alquanto convessa, circondata da una cornice rigida, percorsa da alcune nervature che le danno maggior solidità.

A questo cembalo s'inseriscono due forti muscoli, i quali, contrandosi e distendendosi successivamente mettono in vibrazione la membrana facendola diventare ora concava, o convessa, e così la fanno risonare. Movendo i due muscoli con una pinzetta si può far cantare una cicala morta; viceversa si può rendere afona una cicala viva forando con uno spillo i due cembali. Il suono viene determinato dall'incavarsi o gonfiarsi dell'addome dell'insetto essendo le oscillazioni del ventre sincrono con le contrazioni dei muscoli motori dei cembali. Al contrario della maggior parte degli insetti stridenti, la cicala, quando vien presa, non cessa di cantare; si direbbe anzi, che mandi vere grida di spavento. Solo i maschi sono canori; le femmine sono mute, il che fece dire al poeta greco Senarcho che il maschio della cicala è un marito veramente fortunato!

Accanto a questi « maestri cantori » ve ne sono altri più modesti, come i *capricorni*, le *diocere*, le *donaci*, i quali stridono facendo scivolare l'orlo posteriore del pronotace contro il peduncolo del mesotorace coperto di striae trasversali. Anche alcune farfalle, per esempio dell'*atropo* o *sfinge* *testa di morto*, possono mandare un acuto grido; ma il meccanismo di questo suono non è ancora ben conosciuto.

### Sarebbe mostruosa!...

Dal Berio leviamo quanto segue: « Da persona al tutto degna di fede, ci venne riferita la esattezza di questo fatto: In un giorno della scorsa settimana dal nostro Municipio fu telefonato a tutte le nostre scuole, che se venissero domandate ore di vacanza nei giorni delle feste di Pasqua dagli israeliti si concedessero; se però fossero chieste ore di vacanza dai giovani cattolici nella festa di S. Marco si negassero assolutamente. »

Il confratello vicentino commenta giustamente così:

« Questa è libertà. La si proclama a parole la libertà, per non parere tiranni: nel fatto la si nega per tiranneggiare sulla Chiesa. »

Sempre così. L'impresa di costoro non cessò mai di essere quella che il primo dei Papi colpì con tanta verità: *velamen habentes malitiae libertatem.*

Dinanzi a questo fatto noi protestiamo altamente, non solo come cattolici, ma eziandio come italiani, giacchè si venne a porre differenze ingiuste tra i cittadini di una stessa Patria, che, come egualmente sopportano i pesi della civil convivenza, così dovrebbero tutti ugualmente partecipare ai benefici.

Per chiunque poi allo spirito di sette preferisca lo spirito di rettitudine e di eguaglianza, è evidente più del sole in pien meriggio, contenersi nel fatto da noi riferito una enorme dilapidazione di tutti i principii di eguaglianza e di libertà. »

## QUO VADIS

S. E. Mons. Jorio, inaugurando il congresso cattolico di Bari, cominciò il suo discorso con queste eloquentissime parole che meritano certo di essere conosciute dai nostri lettori.

« Oggi, disse l'illustre Vescovo, fa tanto rumore una frase: persino i socialisti la mettono in fronte ad un giornale; la fo mia, e domando alla nostra patria: *Quo Vadis?* Essa può dirci donde sia partita, allontanandosi da G. Cristo che vive in Vaticano; può anche dirci dove sogni di arrivare; ma non potrà mai dirci dove realmente arriverà. Un'adeguata risposta la deve dare l'azione cattolica: il nostro movimento, la nostra agitazione, i nostri Congressi servir devono a questo scopo. »

*Quo Vadis?* Facciamo riflettere alla nostra patria quanto stolta e nociva sia stata la sua apostasia; il suo allontanamento da Roma e l'abbandono della casa, della luce, della gioia, della vita, di ogni benessere nel triplice ordine intellettuale, morale ed economico.

*Quo Vadis?* Dobbiamo far comprendere alla nostra patria che si è posta su di una via falsa che mena alla rovina; cerchi pure di far rivivere sotto nuove forme il Paganesimo, esso come fu, è, sarà sempre la morte in ogni ordine.

*Quo Vadis?* Dobbiamo persuadere alla nostra patria che debba tornare a G. Cristo, se vuole la vita e la verace felicità. Questo triplice compito si renderà agevole, quando ci saremo bene organizzati, ed avremo avvisati i mezzi più efficaci ed opportuni per ottenere il benessere, non solo intellettuale e morale; ma anche economico, e questo subordinato sempre ai due primi. Si renderà agevole questo compito quando ci lasceremo illuminare, ma con sincerità e docilità da quella luce che ci viene dal Vaticano. Soprattutto occorre spirito di sacrificio, di abnegazione e di coraggio; ma nei pericoli della patria ogni cittadino è soldato, ed è viltà il nascondersi, è tradimento l'indietreggiare.

Ci scheriscono? ci fraintendono? ci accusano? Ma quando l'ammalato negli eccessi della follia inveisce contro il medico, questo sorride, non indietreggia e prosegue nella sua cura. Ci si dice che siamo pochi, ma i pochi di oggi non potranno moltiplicarsi domani? ed i soldati di Gedeone non erano pochi? e la restaurazione universale non venne a mezzo di 12 pescatori? Lavoriamo: poniamo la prima pietra militare a Taranto; mettiamo la seconda a Bari, e poi una terza, una quarta... ed un giorno domanderemo alla patria nostra: *Quo Vadis?* Ed essa smesse le illusioni, risponderà: Torno a G. Cristo che vive nel Vaticano. »

## Notizie estere

Il « Risveglio », proibito.

Vienna, 1. — La *Wiener Zeitung* pubblica il decreto, vietante l'introduzione in Austria del giornale anarchico ginevrino il *Risveglio*.

La questione delle lingue.

Malta, 1. — Si discute vivamente sul bilancio dell'istruzione. Il dottor Mizzi biasima l'azione del governo e dichiara che la questione delle lingue provoca un sentimento di antipatia verso l'Inghilterra e l'agitazione continuerà a qualunque costo. Su proposta di Mizzi i membri elettivi del consiglio votarono soltanto l'esercizio provvisorio di un mese contro i membri ufficiali. Il governo considera questo voto come un rigetto puro e semplice.

Una smentita.

Londra, 1. — I giornali pubblicano una nota dichiarando che nessuna notizia è pervenuta a Londra confermando quella del *XX Siecle* di Bruxelles presentante come gravissima la situazione nell'alto Nido. La nota smentisce assolutamente che delle truppe comandate da un ufficiale inglese si sieno stabilite sul territorio belga di Lados.

## Notizie italiane

Aggiudicazione del lotto per le monete di nikol.

Roma, 1. — Il primo lotto di 96 tonnellate di tondini di nikel per le nuove

monete del valore nominale di cinque milioni di lire è stato aggiudicato alla Ditta Goë, Brass Manufacturing Company, di Torrington (Stati Uniti Nord America), al prezzo di lire cinque e settantatré centesimi al chilo.

L'offerta immediatamente superiore fu della Ditta Arthur Krupp, di Bernsdorff che chiedeva lire sei e ottantadue il chilogramma.

Vajuolo nero.

Roma, 1. — Solo ieri le autorità del porto di Civitavecchia ebbero sentore di un caso di vajuolo nero scoppiato a bordo del piroscafo *Gladis*, avvenuto una settimana fa.

## PICCOLE NOTE

Primo di maggio.

Il liberalone Giolitti, nell'occasione della così detta festa operaia, si è comportato proprio come un reazionario.

Ha fatto proibire comizi, riunioni e passeggiate, lasciando arbitri i prefetti locali di prendere le decisioni del caso.

I suoi amici socialisti han masticato amaro, e non han mancato di fare osservazioni al « compagno » Giolitti, il quale, da quel furbo che è, ha detto di ignorare le proibizioni, ed ha scaricato tutto addosso ai prefetti, salvo poi a prendersi gli elogi, se nella giornata non accadesse disordine alcuno. In questo caso sarà merito della sua preveggenza se tutto è passato tranquillo: in caso contrario, la colpa sarà dei prefetti.

Il giuocchetto è semplicissimo, eppure ci si casca sempre.

Baccelli ministro della Guerra!

Parrebbe una satira, ed invece è una notizia data dal corrispondente da Roma del *Corriere della sera*. Non sappiamo se sia data per far stare allegri i lettori, ma il certo si è che, parlando della crisi provocata dalle dimissioni del ministro della guerra, Ponza di San Martino, il *Corriere* scrive:

« Si dice che Baccelli abbia messa avanti la questione se non fosse il momento di esperimentare un ministro della guerra borghese: è noto che Baccelli da qualche tempo desidererebbe il portafoglio della guerra! ma naturalmente la cosa non ebbe seguito fra i colleghi. »

E la *Gazzetta di Venezia* osserva:

« Crediamo anche noi, senza che ce lo giurino, che la cosa non ebbe seguito. I giornali pupazzettati che fin qui si sbizzarivano rappresentarci l'on. Baccelli in veste di *civis romanus*, ora ce lo figuremmo vestito da Giulio Cesare. »

Bella anche questa!

Il radicaleggiante *Resto del Carlino* ha da Bondeno:

« Si è inaugurata la Casa del Popolo, alla presenza di numeroso pubblico di ogni classe e partito e di dodici rappresentanze dei circoli socialisti e di leghe di qui e della provincia. »

L'on. Prampolini pronunciò il discorso inaugurale nel quale trattò dell'organizzazione operaia e della questione sociale, « attribuendo l'attuale malessere non ai capitalisti ed ai proprietari, ma alla deficienza della produzione, alla cattiva distribuzione della ricchezza ed alla concorrenza. »

Esortò i lavoratori alla calma e all'abbandono della violenza, affermando che i peggiori nemici non stanno in alto, « ma nella ignoranza, nell'invidia, nell'egoismo, nella superstizione che predominano nella classe operaia. »

Questa è carina assai! Secondo il socialista Prampolini dunque l'attuale malessere non è prodotto dai capitalisti e dai proprietari. Secondo il socialista Prampolini dunque i peggiori nemici dell'uomo sono la invidia, l'egoismo e la superstizione. Alla buon'ora: almeno una volta che si senta un socialista parlare contro il socialismo!

La potenza della massoneria.

Quel marinaio Orsini che sta ora davanti il tribunale militare di Spezia è massone. Egli stesso confessò che tredici anni or sono poté fuggire mercè la protezione della massoneria.

Sentito ora questo suo linguaggio misterioso, riferito dal *Corriere della sera* del 28 u. p.:

« Il segretario dà quindi lettura dei rapporti della polizia di Buenos-Aires, la quale definisce l'Orsini per uno scaltro, fannullone, spenditore di biglietti falsi e assassino. L'Orsini a questo punto scatta protestando vibratamente: — Già, in America tutti i giorni ne ammazzavo uno! Ma se le informazioni della polizia argentina fossero vere, come avrei potuto vivere tanto tempo non molestato in Buenos-Aires? *Colà in avevo amici numerosi e protettori autorevoli che conoscevano l'essere mio, e che mi garantivano la tranquillità.* In seguito al ferimento del Bacilla, al quale fui tratto per legittima difesa, un delegato di polizia mi preavvertì dell'ordine avuto della imminenza del mio arresto, e *dichiarò che la polizia stessa voleva salvarmi.* »

Così l'Orsini conferma quanto ebbe già a dichiarare mesi sono, allorché venne infine arrestato dopo tredici anni d'impunità: e cioè le misteriose influenze che lo proteggevano.

## RACCOMANDAZIONE.

Agli abbonati tutti raccomandiamo puntualità nei pagamenti. Chi ha veramente amor proprio non lascia arretrati.

L'Amministrazione.

DALLA PROVINCIA

Buja.

1 maggio.

È sempre incendi!

Quest'oggi alle ore 9 si sviluppò un grande incendio nel locale adibito ad uso stalla, fienile e deposito attrezzi rurali della ditta fratelli Alessio in Gio. Batta della borgata Collosoano.

In brev'ora tutto fu distrutto. Non si hanno però a deplorare vittime. Il danno si fa ascendere a circa L. 8000, coperto però di assicurazione. Ignorasi la causa. S. B. G.

Tarcento

1 maggio.

La morte del povero Rosario.

Il povero Croatto Rosario che aveva superato felicemente la crisi delle gravi lesioni riportate nella caduta del ponte dovette soccombere vittima di una malattia che la persona rare volte anche alle fibre più potenti.

Non occorre descrivere l'angoscia della moglie. Dopo si lusinghiere e fondate speranze vederselo rapire da un morbo inesorabile spiegatosi all'ultima ora! Se la sua morte fosse avvenuta giorni fa quando non si erano concepite ancora sode speranze, non sarebbe stato così fiero il colpo.

Povero Rosario! Dopo tanti dolori che gli strappavano di bocca pietosi lamenti, munito di tutti i conforti religiosi, chiuse gli occhi al sonno eterno, e speriamo che la sua anima purificata dalle sofferenze fisiche e morali sia volata agli eterni riposi. Questo riflesso, questa speranza affenni in parte l'intenso dolore della vedova sconsolata; raddolcisce le lacrime dei figli che perdono il padre quando ne sentivano maggiore il bisogno.

I funerali seguiranno domani alle 10. La salma partirà dalla chiesa dello stabilimento. L'impressione dolorosa che la sua morte ha prodotto in paese, il fatto tragico di cui il Rosario è vittima indiretta, tutto concorrerà a rendere imponenti i funerali di domani. Livio.

Codroipo

2 maggio

Turto scoriegio.

Oggi mattina all'Ave Maria il sig. Vittorio Colautti santeso, appena entrato in chiesa s'accorse che la cassetta del pane di S. Antonio e quella dei poveri erano scassinati. Dopo visita accurata per ogni angolo del tempio trovò ogni cosa a suo posto, ad eccezione di altre due cassette che pure erano forzate con scalpello, ma senza alcuna rottura. Si capisce che simile prodezza dei soliti ignoti fu perpetrata durante il giorno di ieri nelle ore meridiane in cui la chiesa resta abbandonata. Altre volte si verificarono gesta di tal fatta nella nostra chiesa, ma si vede che agli autori poveretti! la fortuna non è propizia perchè trovarono sempre, come pure oggi, le cassette nuove. Fu fatto rapporto di tutto all'autorità. J.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 1-5-1902, Ore 9, ore 15, ore 21, 25. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m. 115.10, Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: 1 Temperatura, 2 Temperatura. Rows include massima, minima, minima all'aperto, minima, minima all'aperto.

DIARIO SACRO.

Sabato 3 - Invenz. S. Croce. - Visita alla Chiesa urbana del Cristo. Fiere e mercati della provincia. Sabato 3 - Pordenone.

R. Placet.

Con decreto in data di ieri venne concesso il Regio Placet a M. R. D. Domenico Venturini, col quale viene nominato Economo Spirituale della chiesa di San Cristoforo della nostra città.

Il comm. Vanzetti.

In seguito alla morte del cav. Panizzoni, pare che a presiedere la nostra Corte d'Assise nella prossima sessione venga mandato il comm. Vanzetti, che può dirsi nostro comprovinciale.

IN TRIBUNALE.

Il processo Chiopris.

Questa mattina è incominciato il processo in confronto di Ferdinando Chiopris imputato del furto di 8500 lire in danno del dott. Luigi Braida.

Presidente è il dott. Torlasco; P. M. il procuratore del re nob. cav. Merizzi; difensori sono gli avv. Girardini, Bertacoli e Doretti. Il dott. Braida si costituiti P. C. cogli avv. Caratti e Celotti.

All'interrogatorio l'imputato si mostra calmo e tranquillo. Numerosa è la folla che presenza al dibattimento.

AL « FRIULI ».

Non 36 ma nemmeno 2 ore ci facciamo aspettare per la risposta.

Dei vostri patti chiari non abbiamo bisogno. Nuno più di noi ama le polemiche serie, dignitose, civili, costose. Ma diteci, di grazia, qual questione seria, dignitosa, civile avete voi del Friuli intavolata col Crociato? Quali ancora metodi cortesi avete usati? Se non è quello di aver dato al nostro giornale un soprannome (e qui sta forse tutta la vostra elevatezza) non sappiamo quale altro sia.

E nessun bavaglio, nessuna « mordacchia » ci era imposta per non rispondere; ma per tre lunghi mesi non rispondemmo perchè compativamo un forestiero venuto di fresco tra noi. A Udine esiste un sodalizio della stampa friulana, il cui obiettivo è anche quello di rendere meno tese le relazioni tra giornalisti e per conseguenza rendere meno acri e scortesi le eventuali polemiche. E niente di più civile nel campo giornalistico.

Noi che pretendiamo di essere il quarto stato; noi che pretendiamo di essere il pane intellettuale dei cittadini; noi che pretendiamo di correggere, illuminare, guidare e insegnare - dobbiamo anzi tutto sentire il primo elementare dovere di insegnare come si abbia da condurre una polemica e come sia possibile dissentire nei principii pur non venendo mai meno al vicendevole rispetto tra le persone, pur non cadendo in quel frastuono plateale che suona un'onta per chi lo adopera e non per colui al quale è diretto.

E appunto per un dovere morale impostoci con l'aderire al sopradetto sodalizio, non rispondevamo, aspettando sempre che voi del Friuli prendeste cognizione del nobile passo fatto - cooperante grandemente il vostro predecessore - dai giornalisti friulani, vi uniformaste e cambiate un sistema di polemica che si riduceva a soprannomi, a frizzi mordaci, a rilievi puerili. Ma voi non lo faceste; anzi non capiste nemmeno la longanimità nostra e, tanto per la stima che, senza conoscerci, nutivate verso di noi, andavate fantasticando « bavagli e mordacchie ».

Se non che la pazienza ha un certo limite, oltre il quale essa diventa la virtù dell'asino. E fu appunto per non incapere in quella virtù (molti dei nostri amici ci assicuravano di esservi noi già caduti!) che insorgemmo negli ultimi due numeri contro di voi.

Patti chiari? Ed è forse per quei « patti chiari » da voi proposti, che cominciate con la storiella del mese di Maggio? Via; siate nobile e soprattutto produceste pensieri e non parole, non vietati motti di spirito!

Treni speciali.

Il tram di Udine-Sandaniele attiverà domenica p. v. per la festa di s. Margherita, il seguente orario speciale:

Table with 6 columns: Andata, Udine P. G., Torricano, Cereseto (S. Margherita), Marnignacco, Fagnana, San Daniele. Rows show departure times for various stations.

Ritorno

Table with 6 columns: Ritorno, San Daniele, Fagnana, Marnignacco, Cereseto (S. Margherita), Torricano, Udine P. G. Rows show arrival times for various stations.

I biglietti di andata-ritorno avranno il seguente prezzo ridotto: Udine P.G.-Torricano . . . L. 0.55 Udine P.G.-Cereseto . . . » 0.65 Fagnana-Cereseto . . . » 0.55 San Daniele-Cereseto . . . » 1.45 compresa la tassa di bollo.

Il prezzo e il peso del pane.

Il Municipio ci comunica i risultati della verifica effettuata addì 23, 24 e 26 aprile u. p. circa il peso ed il prezzo del pane di 1ª qualità tenuto in vendita dai fornai del Comune.

N.B. Il primo prezzo e quello risultato giusta l'ultimo accertamento 22 settembre 1900, il secondo, il prezzo, ragguagliato a chilogramma cui la rispettiva ditta vende il pane ora.

Città.

- 1. Passero-Morassi Angelica, via Ronchi: 39, 41. 2. Cremese Giuseppe, via Grazzano: 40, 47. 3. Colussi Angelo, via Villalta: 40, 45. 4. Pozzi Lucia, via F. Mantica: —, 46. 5. Carnelutti-Cainero Anna, via Gemona: 43, 42. 6. Barbetti-Pesante Paolino, via Villalta: 44, 46. 7. Lucich Pietro, via Grazzano: 44, 45. 8. Tonutti Cromazio, v. Grazzano: 44, 44. 9. Pravisani-Querincig Teresa, via Erbe: 44, 46. 10. Pesante-Faelutti Maria, Piazza Mercato Nuovo: 44, 44. 11. Caucigh Enrico, via Gemona: 45, 43. 12. Pittini Vincenzo, via Manin: 45, 48.

13. Molin-Pradel Giacomo, via Bartolini: 46, 44.

14. Giuliani Ferdinando, via Pracchiuso: 46, 47.

15. Furlani Gio. Batt. via Aquileia: 46, 49.

16. Peer Domenico, via Cavour: 47, 47.

17. Cantoni Giuseppe, via P. Canciani: 47, 47.

18. Taisch Claudio, via Palladio: 47, 45.

19. Lodolo Giuseppe, via Pracch.: 47, 46.

20. Cucchini Angelo, via E. Valvason: 47, 47.

21. Lenisa Ottavio, via Cavour: 48, 45.

22. Cucchini e Jogna, via Poscolle: 51, 48.

23. Parola Ugo, via Aquileia: —, 49.

24. Cooperativa ferrov., via Pozzo: —, 40.

Nel Suburbio e Frazioni

25. Basandella Pietro, Sub. Grazzano: 44, 44.

26. D'Este-Brugnera Luigia, Chiavris: 45, 43.

Osservazioni. — I forni indicati ai progressivi numeri 4, 10, 11 e 25 adoperano in prevalenza farina nostrana.

Quello al numero 26 farina tutta di grano nostrano. Gli altri si servono invece di farina di ottima qualità proveniente dai molini a cilindri (Mandelli, Muzzatti e Stuky).

Il pane fu trovato generalmente buono per qualità e cottura. Distinto quello ai 12, 13 e 16. Confezione speciale uso Toscana.

Medicato all'ospedale.

Ieri fu medicato all'Ospitale il muratore Silvio Colautti di Alessandria d'anni 15 di Chiavris per escoriazione alla mano sinistra riportata sul lavoro, guaribile in giorni otto.

Per saldare i debiti.

In via dei Teatri le guardie di città arrestarono ieri certo Pietro Carlevaris fu Giovanni d'anni 59, dimorante a Udine, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare mesi 5 e giorni 15 per truffa ed appropriazione indebita.

Il lavoro della cucina economica.

Lo scorso mese lo smercio diede il seguente risultato: Minestre 5870 — Ossi maiale 151 — Carne 99 — Pane 3598 — Vino 319 — Verdura 470. Totale 8507 razioni che devono ripartire alla Congregazione di Carità — Comitato Protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private e la cucina stessa.

Tassa d'Esercizio e Rivendita.

Il Municipio ha pubblicato l'avviso della lista suppletiva 1901 e principale 1902 compilata dalla Giunta municipale.

Fogli carta per banchi

PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DEL «CROCIATO»

Fra libri e riviste

Apologia e polemica per i cattolici. Abbiamo ricevuto il volumetto dal titolo Berenini-Ruffoni, Il Divorzio alla Camera Italiana, edito dalla Casa Benedetto Bacchini di Milano, e abbiamo appreso con vero piacere che esso è il primo volumetto d'una biblioteca interessantissima di apologia e polemica per i cattolici che la rinomata Casa ha iniziato. Il suo programma non potrebbe essere più lodevole ed opportuno per i tempi che corrono.

La Biblioteca « Apologia e Polemica » confuta con sovrana dottrina cattolica e società di trattazioni scientifiche i principali errori moderni. Di solito essa concede la parola agli uomini più illustri del libero pensiero, invitati a scrivere espressamente dall'editore e fa sempre seguire la risposta di un cattolico.

Questa biblioteca è indispensabile ai sacerdoti, ai laici che sono a capo di società e d'istituzioni cattoliche, alla gioventù studiosa, a quanto in una parola seguono lo svolgersi del pensiero moderno e vogliono mostrare al popolo che esso non può mai trovare in fallo, nè in arretrato, il cattolicesimo.

Un lettore di « Apologia e Polemica » si sente agguerrito nelle questioni del giorno più importanti e può con fiducia sostenere qualunque contraddittorio. Escono 64 pagine ogni mese in elegantissima edizione con copertina a due colori. L'abbonamento annuo non costa che L. 3 da inviarsi a mezzo di cartolina-vaglia alla Casa Editrice BENEDETTO BACCHINI - Piazza Fontane, 12, Milano.

Bollettino di borsa

Udine 2 maggio 1902.

Table with 2 columns: Rendita, Fr. 102.85, 102.92. Rows include Italiana Parigi, Italiana Italia.

Table with 2 columns: Azioni, Fr. 79.32, 801.—. Rows include Estérieur 4% oro, Edison, Banca d'Italia.

Table with 2 columns: Cambi e Valute, 102.32, 25.76, 125.65, 107.10, 20.44. Rows include Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni.

Table with 2 columns: Ultimi Dispacci, Fr. 100.80, 102.32. Rows include Chiusura Parigi, Cambio ufficiale.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

NUOVA FABBRICA GAZOSE E SELTZ

UDINE L. NIDASIO Fuori Porta Gemona - Casa Griffaldi

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metulio Cominotti TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

LIOLI SASSO

LIOLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si associano in cianate da Gr. 2, 15 e 25 autenticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco e L. 2.15. Dorato a L. 1.95. Sottile a L. 1.75 il tutto netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per spagnate da soli Gr. 8, suppletivo di L. 2. In barilotti da Gr. 50, ribasso di centesimi 15 il tutto. Porto pagato. Barri gratis. Pagamento verso assegno.

Facili postali di Gr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.60 - 9.85 e 9.10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi UDINE - via Mercatovecchio - UDINE

trovati, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triedi Binocoli della firma Carlo Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma. Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantita che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. — PREZZI CONVENIENTISSIMI —

PASTIGLIE CONTRO LA TOsse PRENDINI

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico Assortimento biciclette Nazionali ed Estere della più rinomate fabbriche

Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio; Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicycletta speciale L. 160 Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.59	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>S. Giorgio Trieste</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	<b>Udine</b>		<b>Venezia</b>	
O. 17.35	20.30	M. 23.20	7.32	<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>		<b>Udine</b>		<b>Venezia</b>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

### ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 Dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.55 arr. S. T. 21.55

## LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

### Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone  
 BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

## G. Marcuzzi

Tappeziere in mobili e carrozze

UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

TENDE

PERSIANE

TRASPARENTI

di legno bianche e colorate.



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.  
 Profumeria libri di devozione e per la s. messa

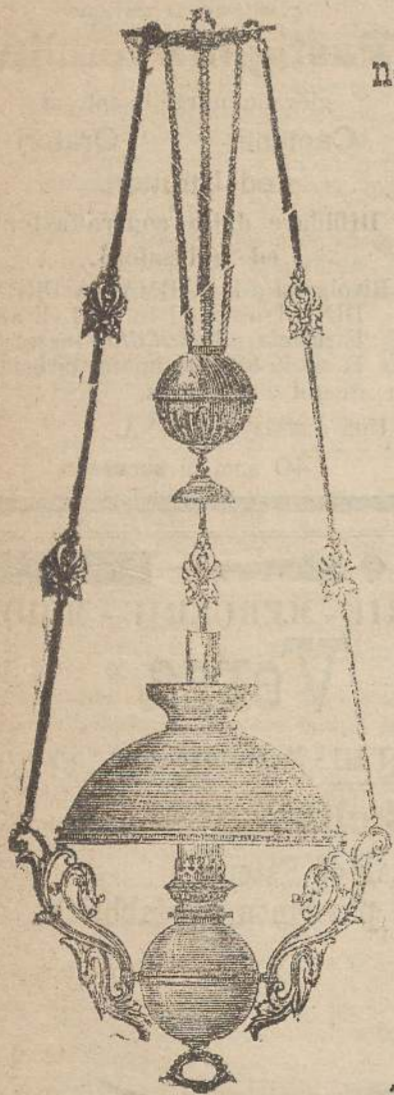
## Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

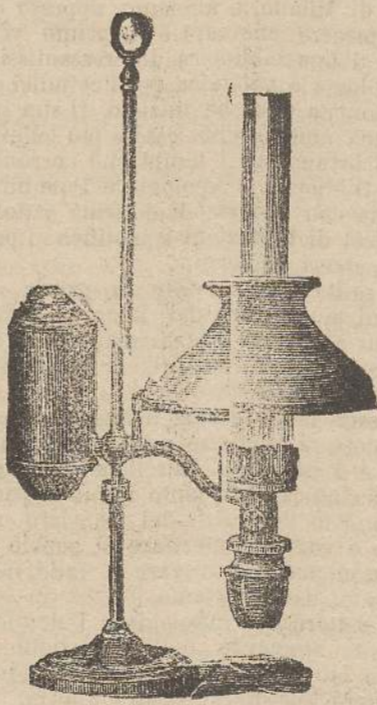
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
 Per metter dentro l'uccellino che vola,  
 Vedendole sì belle, si consola  
 La dama, il vagheggina, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
 A tutti d'acquistarne anche una sola,  
 Ne voglio a persuader, spender parola,  
 Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
 Che in casa mantenete gli uccellini  
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete... gabbie tonde, a cestellini  
 E quadre ed a casette... Avanti, avanti!  
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

### Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

## Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM" di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

## Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —